

Ventiquattro storielle

Zen

EbookCafe ebookcafe.org

I testi pubblicati da EbookCafe possono essere copiati e diffusi liberamente alle seguenti condizioni:

- i file devono rimanere nel loro formato originale e la distribuzione non deve essere finalizzata al lucro;
- per i testi protetti dal diritto d'autore è necessario richiedere l'autorizzazione scritta a chi detiene i diritti (autori, ecc.).

- | | |
|-----------------------|---|
| 1.La Vita | 13.Il Buddha che non si scompondeva mai |
| 2.Il tuo nemico | 14.La consapevolezza costante |
| 3.L'egoismo | 15.L'innamorato loquace |
| 4.Il denaro | 16.Chi può rubare la luna? |
| 5.La pace interiore | 17.La differenza |
| 6.Il valore del tempo | 18.L'uomo e la tigre |
| 7.Lezione | 19.Lo Zen |
| 8.Ladro | 20.Nelle mani del destino |
| 9.Dove vai? | 21.Lo stolto e il saggio |
| 10.La strada fangosa | 22.Silenzio assoluto |
| 11.Una tazza di tè | 23.Gratitudine |
| 12.L'illuminazione | 24.Web & zen |

1 - La Vita

"Per tanto tempo ho avuto la sensazione che la mia vita sarebbe presto cominciata, la vera vita! Ma c'erano sempre ostacoli da superare strada facendo, qualcosa di irrisolto, un affare che richiedeva ancora tempo, dei debiti che non erano stati ancora regolati. Dicevo sempre che risolti questi problemi la vita sarebbe cominciata. Finalmente ho capito che questi problemi sono la vita."

2 - Il tuo nemico

Ti sei svegliato prima dell'alba, ma il tuo nemico non l'hai trovato. Quando il sole era basso hai attraversato tutta la pianura, ma il tuo nemico non l'hai trovato. Mentre il sole era alto nel cielo hai cercato tra le piante di tutta la foresta, ma il tuo nemico non l'hai trovato. Il sole era rosso nel cielo mentre tu cercavi sulla cima di tutte le colline, ma il tuo nemico non l'hai trovato. Ora sei stanco e ti riposi sulla riva di un ruscello, guardi nell'acqua ed ecco il tuo nemico: l'hai trovato.

3 - L'egoismo

L'egoismo è la tua povertà, perché restringi con esso il campo infinito della tua esistenza. Se dai una cosa a qualcuno, non l'avrai persa poiché essa rimarrà su questa terra. Se tieni una cosa per te, le avrai tolto ogni sapore universale, e non sarà più ne tua ne di altri.

4 - Il denaro

Se hai una moneta non sei ricco. Se ne hai due non sei povero. Se hai più di due monete, ti avremo perso: sarai un vero uomo. Se sei un vero uomo allora ruba il bue al contadino, il cibo a chi a fame, taglia gli alberi agli uccelli. Se non vuoi prendere le uova dal nido del cigno perché valgono poco, allora distruggile lì dove sono! Diventerai così un vero imperatore. Un vero imperatore non è degno di guardare negli occhi i suoi sudditi, ecco perché questi abbassano il capo al suo passare.

5 - La pace interiore

Un uomo perse il suo anello più prezioso; cercò ovunque per ritrovarlo, ma nonostante la sua fatica non ci riuscì. Si sedette su una pietra, disperato, cercando inutilmente di sopprimere la sua disperazione. Come al solito il suo cane gli si avvicinò cercando le carezze del padrone. Il vicino di casa lo salutò come ogni sera. Gli amici gli fecero vederci pesci che avevano pescato e gliene regalarono alcuni. La moglie e i figli lo accolsero con affetto al suo arrivo a casa esattamente come accadeva sempre. La giornata si concluse nella pace familiare. Purtroppo il tormento per la perdita dell'anello perseguitava ancora l'uomo, il quale però pensò: "Nessuno si è accorto che ho perso l'anello, tutti si sono comportati con me come sempre, perchè proprio io devo comportarmi in modo diverso con me stesso?". Fu così che si addormentò sereno.

6 - Il valore del tempo

Per scoprire il valore di un anno, chiedi a uno studente che è stato bocciato all'esame finale.

Per scoprire il valore di un mese, chiedi a una madre che ha messo al mondo un bambino troppo presto.

Per scoprire il valore di una settimana, chiedi all'editore di una rivista settimanale.

Per scoprire il valore di un'ora, chiedi agli innamorati che stanno aspettando di vedersi.

Per scoprire il valore di un minuto, chiedi a qualcuno che ha appena perso il treno, il bus o l'aereo.

Per scoprire il valore di un secondo, chiedi a qualcuno che è sopravvissuto a un incidente.

Per scoprire il valore di un centesimo, chiedi ad un atleta che alle Olimpiadi ha vinto la medaglia d'argento.

7 - Lezione

Le lezioni del maestro Bankei non erano frequentate solo dagli studenti di Zen ma anche da persone di ogni ceto e di ogni setta. Lui non citava i sutra né si dilungava in dissertazioni dottrinali. Al contrario, le parole gli uscivano direttamente dal cuore e raggiungevano il cuore di chi lo ascoltava. Che lui avesse un pubblico tanto numeroso fece infuriare un prete della setta Nichiren, perché tutti i suoi seguaci lo avevano abbandonato per andare a sentire lo Zen. L'egocentrico prete Nichiren si recò al tempio, risoluto ad avere un contraddittorio con Bankei. “Ehi, insegnante di Zen!” gridò. “Aspetta un momento. Chi ti rispetta obbedirà a quello che dici, ma un uomo come me non ti rispetta. Puoi convincermi ad

obbedirti?”. “Vieni qui accanto a me e te ne darò la prova” disse Bankei. Con aria altera, il prete si fece largo in mezzo alla folla e si avvicinò all'insegnante. Bankei sorrise. “Vieni qui alla mia sinistra”. Il prete obbedì. “No”, disse Bankei “parleremo meglio se ti metti alla mia destra. Vieni da quest'altra parte”. Con aria sprezzante il prete passò dall'altra parte. “Come vedi”, osservò Bankei “tu mi stai obbedendo, e io trovo che sei veramente gentile. Ora siediti e ascolta”.

8 - Ladro

Una sera, mentre Shichiri Kojun stava recitando i sutra, entrò un ladro con una spada affilata e gli ordinò di dargli il denaro se non voleva essere ucciso. Shichiri gli disse: “Non mi disturbare. Il denaro lo troverai in quel cassetto”. Poi si rimise a recitare. Poco dopo si interruppe e gridò: “Non prendertelo tutto. Domani me ne serve un po' per pagare le tasse”. L'intruso aveva arraffato quasi tutto il denaro e stava per andarsene. “Ringrazia, quando ricevi un regalo” soggiunse Shichiri. L'uomo lo ringraziò e andò via. Alcuni giorni dopo quel tale fu preso e confessò, tra gli altri, il furto ai danni di Shichiri. Quando fu chiamato come testimone, Shichiri disse: “Questo uomo non è un ladro, almeno per quanto mi riguarda. Io gli ho dato il denaro e lui mi ha detto grazie”. Dopo avere scontato la pena, l'uomo andò da Shichiri e divenne suo discepolo.

9 - Dove vai?

Gli insegnanti di Zen abitano i loro giovani allievi a esprimersi. Due templi Zen avevano ciascuno un bambino che era il prediletto tra tutti. Ogni mattina uno di questi bambini, andando a comprare le verdure, incontrava l'altro per strada. "Dove vai?" domandò il primo. "Vado dove vanno i miei piedi" rispose l'altro.

Questa risposta lasciò confuso il primo bambino, che andò a chiedere aiuto al suo maestro. "Quando domattina incontrerai quel bambino", gli disse l'insegnante "fagli la stessa domanda. Lui ti darà la stessa risposta, e allora tu domandagli: 'Fa' conto di non avere i piedi: dove vai in quel caso?. Questo lo sistemerà".

La mattina dopo i bambini si incontrarono di nuovo. "Dove vai?" domandò il primo bambino. "Vado dove soffia il vento" rispose l'altro. Anche stavolta il piccolo rimase sconcertato, e andò a raccontare al maestro la propria sconfitta. "E tu domandagli dove va se non c'è vento" gli consigliò il maestro. "Dove vai?" domandò il primo bambino. "Vado al mercato a comprare le verdure" rispose l'altro.

10 - La strada fangosa

Il maestro Tanzan era in viaggio con il suo allievo Ekido lungo una strada fangosa. Ad un certo punto incontrarono una bella ragazza in kimono e sciarpa di seta, che non poteva attraversare quella melma, senza rovinare il suo bel vestito. Senza problemi, Tanzan la prese in braccio e la trasportò sull'altro lato della strada. Ekido rimase pensieroso per tutto il giorno. Alla sera, non resistendo più, chiese apertamente al maestro: "Noi monaci non avviciniamo le donne, è pericoloso. Perché l'hai fatto?". Tanzan rispose: "Io quella ragazza l'ho lasciata laggiù. Tu la stai ancora portando con te". Non cercare di seguire le orme dei saggi. Cerca ciò che essi cercavano.

11 - Una tazza di tè

Nan-in, un Maestro giapponese dell'era Meiji (1868-1912), ricevette la visita di un professore universitario che era andato da lui per interrogarlo sullo Zen. Nan-in servì il tè. Colmò la tazza del suo ospite, e poi continuò a versare. Il professore guardò traboccare il tè, poi non riuscì più a contenersi: "E' ricolma. Non ce n'entra più!". "Come questa tazza" disse Nan-in "tu sei ricolmo delle tue opinioni e congetture. Come posso spiegarti lo zen, se prima non vuoti la tua tazza?".

12 - L'illuminazione

Un giovane andò da un maestro e gli chiese: "Quanto tempo potrò impiegare per raggiungere l'illuminazione?". Rispose il maestro: "Dieci anni". Il giovane era sbalordito: "Così tanto?" domandò incredulo. Replicò l'altro: "No, mi sono sbagliato, ci vorranno venti anni". Il giovane chiese: "Perché hai raddoppiato la cifra?". Allora il maestro spiegò: "Adesso che ci penso, nel tuo caso ce ne vorranno probabilmente trenta".

13 - Il Buddha che non si scomponeva mai

Buddha sembrava del tutto indifferente agli insulti di un tale che era andato a fargli visita. Quando più tardi i discepoli gli domandarono qual'era il segreto della sua serenità, egli rispose: "Provate a immaginare che cosa accadrebbe se qualcuno ponesse un dono ai vostri piedi e voi non lo raccoglieste. Oppure se vi inviassero una lettera e voi decideste di non aprirla; il suo contenuto non avrebbe alcun effetto su di voi, non è vero? Comportatevi allo stesso modo tutte le volte che venite insultati e non perdetevi la vostra serenità".

14 - La consapevolezza costante

Nessuno studioso di Zen oserebbe insegnare ad altri se non dopo aver vissuto con il proprio Maestro per almeno dieci anni. Tenno, essendo trascorsi i suoi dieci anni di tirocinio, divenne insegnante. Un giorno andò a far visita al Maestro Nan-in. Era un giorno di pioggia e Tenno portava degli zoccoli di legno e un ombrello. Quando Tenno entrò, Nan-in gli disse: "Hai lasciato gli zoccoli di legno e l'ombrello sotto il portico, non è vero? Dimmi, hai messo l'ombrello a destra o a sinistra degli zoccoli?". Tenno non seppe rispondere e si confuse. Capì che non era stato capace di praticare la consapevolezza costante. Così divenne allievo di Nan-in e studiò per altri dieci anni per raggiungere la consapevolezza costante.

15 - L'innamorato loquace

Un innamorato corteggiò invano una ragazza per molti mesi, soffrendo le pene atroci del rifiuto. Alla fine la sua amata cedette. "Vieni nel tal posto, alla tal ora". gli disse. Nel tempo e nel luogo stabiliti l'innamorato si trovò finalmente seduto accanto all'amata. Allora s'infilò la mano in tasca e ne trasse un pacco di lettere d'amore che le aveva scritto durante i mesi passati. Erano lettere appassionate, che esprimevano la pena che provava e il suo ardente desiderio di sperimentare le delizie dell'amore e dell'unione. Egli iniziò a leggerle all'amata. Le ore passavano e lui continuava a leggere. Alla fine la donna disse: "Che razza di sciocco sei? Queste lettere parlano tutte di me e del desiderio che tu hai di me. Be', eccomi seduta accanto a te. E tu continui a leggere le tue stupide lettere".

16 - Chi può rubare la luna?

Il Maestro Zen Ryokan concludeva un'esistenza molto semplice in una piccola capanna ai piedi di un monte. Una notte, mentre il Maestro era assente, un ladro penetrò nella capanna solo per scoprire che non c'era niente da rubare. Ryokan rientrò e lo colse sul fatto. "Ti sei dato molto disturbo a venirmi a trovare", disse allo scassinatore. "Non devi andar via a mani vuote. Per favore, prendi i miei vestiti e la mia coperta in regalo". Il ladro, totalmente disorientato, prese i vestiti e scappò via. Ryokan si sedette, nudo, e guardò la luna. "Poveretto", pensò tra sé e sé, "avrei voluto potergli dare questo stupendo chiaro di luna".

17 - La differenza

"L'unica differenza fra un illuminato e un uomo comune è che il primo sa di essere un illuminato e il secondo non lo sa".

18 - L'uomo e la tigre

Un uomo stava camminando nella foresta quando s'imbatté in una tigre. Fatto dietro-front precipitosamente, si mise a correre inseguito dalla belva. Giunse sull'orlo di un precipizio, ma per fortuna trovò da aggrapparsi al ramo sporgente di un albero. Guardò in basso, e stava per lasciarsi cadere, quando vide sotto di sé un'altra tigre. Come se non bastasse, arrivarono due grossi topi, uno bianco e l'altro nero, che incominciarono a rodere il ramo. Ancora poco e il ramo sarebbe precipitato. Fu allora che l'uomo scorse accanto a sé una bellissima fragola. Tenendosi con una sola mano, con l'altra spiccò la fragola e la mangiò. Com'era dolce!

19 - Lo Zen

Un monaco domandò al maestro Nan-ch'uan: "Che cos'è lo Zen?".

"È la vita di tutti i giorni".

"E come ci si avvicina ad esso?".

"Più cerchi di avvicinarti, più te ne allontani".

20 - Nelle mani del destino

Un grande guerriero giapponese che si chiamava Nobunaga decise di attaccare il nemico sebbene il suo esercito fosse numericamente soltanto un decimo di quello avversario. Lui sapeva che avrebbe vinto, ma i suoi soldati erano dubbiosi. Durante la marcia si fermò a fin tempo shintoista e disse ai suoi uomini: "Dopo aver visitato il tempio butterò una moneta. Se viene testa vinceremo, se viene croce perderemo. Siamo nelle mani del destino". Nobunaga entrò nel tempio e pregò in silenzio. Uscì e gettò una moneta. Venne testa. I suoi soldati erano così impazienti di battersi che vinsero la battaglia senza difficoltà". "Nessuno può cambiare il destino" disse a Nobunaga il suo aiutante dopo la battaglia. "No davvero" disse Nobunaga, mostrandogli una moneta che aveva testa su tutt'e due le facce.

21 - Lo stolto e il saggio

"Se uno stolto sta in compagnia di un saggio, non per questo arriverà a conoscere la Via, così come un cucchiaino immerso nella minestra non arriverà a conoscere il sapore della minestra".

22 - Silenzio assoluto

In un piccolo tempio sperduto su una montagna, quattro monaci erano in meditazione. Avevano deciso di fare una sesshin di assoluto silenzio. La prima sera la candela si spense e la stanza piombò in una profonda oscurità. Sussurrò un monaco: "Si è spenta la candela!". Il secondo rispose: "Non devi parlare, è una sesshin di silenzio totale". Il terzo aggiunse: "Perché parlate? Dobbiamo tacere, rimanere in perfetto silenzio!". Il quarto, il responsabile della sesshin, concluse: "Siete tutti stolti e malvagi, solo io non ho parlato!".

23 - Gratitudine

Un ricco mercante fece dono ad un maestro di un'ingente quantità di monete d'oro per la costruzione di un nuovo monastero. Il maestro accettò senza dimostrare né entusiasmo né gratitudine. Seccato, il mercante gli disse: "Potresti almeno ringraziarmi". "E perché dovrei?" gli rispose il maestro. "È chi dona che dovrebbe essere grato".

24 - Web & zen

Di fronte al monitor, si può usare il proprio occhio interiore per allargare gli orizzonti della visione. Prima di avviare il sistema, avvia te stesso. Prima di installare un programma installa il tuo io lasciandolo fluire nella macchina... e... abbi fiducia in Dio, ma aggiorna spesso il tuo antivirus. Osserva questi comandamenti per raggiungere l'altissima illuminazione poi presentati presso l'azienda elettrica e fatti assumere come lampione.

I diritti d'autore dei testi raccolti in questo Ebook appartengono ai diretti proprietari URL di questo Ebook:<http://ebookcafe.org/>